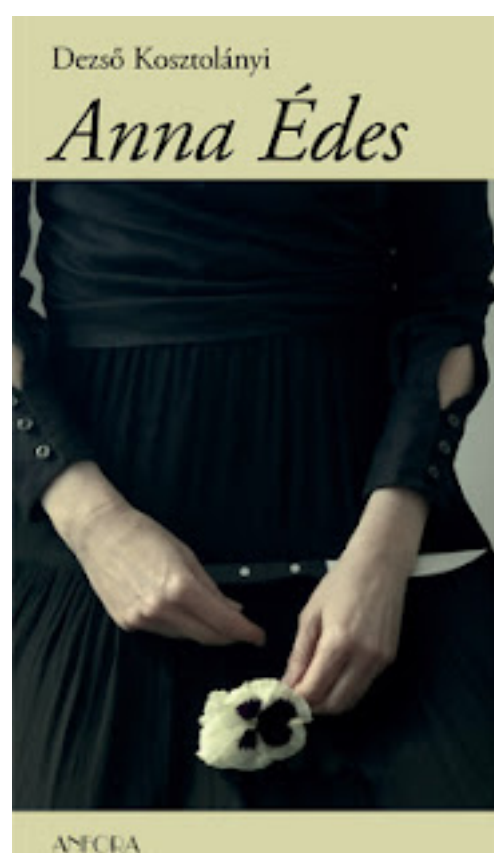


in **ANDREA RÉNYI**

Anna Édes di Dezső Kosztolányi: la metafora di un mondo che cambia per non cambiare davvero

21.8.19 -



Anna Édes
di Dezső Kosztolányi
Edizioni Anfora, 2018

Traduzione di Andrea Rényi e di Mónika Szilágyi
A cura di Mónika Szilágyi
Postfazione di Antonella Cilento

pp. 272
€ 17,00 (cartaceo)
€ 7,99 (ebook)

“Ho già detto tante volte che di questi tempi solo le serve se la passano bene”. Le signore emisero un sospiro come se fossero tutte donne che avevano sbagliato carriera e dispiaciute perché in quel mondo crudele in nessuna circostanza era loro possibile fare la cameriera. (p. 107)

Premessa. Per capire i fatti accaduti nel libro è indispensabile conoscere il contesto storico-politico ungherese in cui la storia è ambientata. Gli eventi del romanzo si svolgono tra il **1919** e il **1922**, più precisamente durante la caduta del **Consiglio della Repubblica ungherese** e l'adesione dell'Ungheria alla Società delle Nazioni: Dezső Kosztolányi immerge il lettore nei primi anni del consolidamento del potere di **Miklós Horthy**. Il regime di **Béla Kun**, capo dei soviet ungheresi, è saltato, lasciando il Paese nel caos della rappresaglia, in cui i ferventi comunisti che hanno attaccato le classi borghesi e ricche temono per la propria vita. Si è sull'orlo di una guerra civile all'inizio di **Anna Édes**: il primo capitolo racconta proprio della fuga di Béla Kun in aereo, carico di beni e gioielli arraffati prima di lasciare l'Ungheria.

Adesso prendete la citazione d'apertura all'articolo, unitele alle informazioni ottenute dalla premessa e fatevi un'idea del perché **Anna Édes** di **Dezső Kosztolányi** può essere considerato, a buon diritto, un capolavoro della letteratura magiara, paragonabile in grandezza a **Bulgakov** (a mio parere persino superiore, ma so che per qualcuno il mio non comprendere l'autore de *Il maestro e Margherita* viene considerato un'eresia), ma purtroppo sconosciuto ai più. Eppure la storia di Anna ha tutte le carte in regola per rappresentare l'opera sociale, psicologica e narrativa che in Europa si inserisce perfettamente nel filone di **Arthur Schnitzler**, **Pirandello** e **Freud** ed è, per questo, contemporanea e anticipatrice.

Nei primi sei capitoli del romanzo, la figura di Anna ci è nota solo attraverso i discorsi di altri personaggi. Quando di lei sentiamo solo parlare, cominciamo a conoscere l'ambiente storico e culturale in cui si dipana la vicenda: il crollo del regime di Béla Kun porta con sé moltissimi disordini sociali, primariamente tra gli "ex" rossi. Tra questi spicca **il portinaio Ficsor** il quale, forse per allontanare il sospetto di bolscevismo dalla sua figura o come ideologico risarcimento per la cattiveria perpetuata nei confronti dei ricchi, offre la propria nipote, Anna appunto, come serva ai proprietari dello stabile presso cui lavora. **Gli illustrissimi Kornél e Angéla Víz**, infatti, con la caduta del regime comunista possono finalmente riprendere fiato e tornare a mostrare la ricchezza nascosta per mesi. Lui, Kornél, è un Consigliere ministeriale che ha atteso la liberazione per tornare a ergersi come esempio di integrità politica. Lei, Angéla, è una moglie insoddisfatta e lunatica, che si presenta a vicini e amici come una signora dalla morale ineccepibile, mentre la sua anima è corrosa dalla frustrazione derivante da una vita priva di qualsiasi gioia. Da quando hanno prematuramente perso la figlioletta a soli sei anni, **i Víz conducono un'esistenza ipocrita e vuota di contenuti umani che si prefigge soltanto un'ostentazione del potere. Quale migliore modo se non sfoggiare la propria servitù?** Ecco perché la signora Víz è angosciata, ai limiti del patologico, dal pensiero di trovare una serva capace, efficiente e onesta in grado di sostituirla l'ennesima insoddisfaccente.

E qui fa il suo ingresso Anna, totalmente asservita nel suo ruolo di domestica e, nei primi giorni, addirittura incapace di parlare o mangiare ma solo di lavorare con una qualità che i Víz non immaginavano nemmeno nei loro sogni più rosei. Quando anche lei si abituerà alla nuova vita, sfiorando ma trovando un equilibrio, una serie di disavventure sembrano perseguitarla senza sosta. Anna prova in tutti i modi a cambiare il suo destino, ma come può sottrarsi a una padrona che esercita su di lei un controllo assoluto perché operato con le armi del terrore psicologico? In nessun modo, se non con un' *extrema ratio* che deciderà, infine, di compiere.

Anna Édes negli ultimi capitoli si trasforma in un noir, calato perfettamente nella dimensione cupa su cui tutta la storia era innestata sin dall'inizio. Dicevo di connettere la citazione con il contesto storico: **in questa strettissima relazione tra l'ironia e la presa di coscienza sullo stato delle cose c'è la grandezza di uno scrittore che restituisce ai suoi contemporanei una visione inedita del presente e a noi lettori lontani dal suo tempo la chiave di lettura per comprendere il valore della grande letteratura**, quella cioè in grado di anticipare le ideologie e i pensieri, grazie alla spiccata sensibilità di un acuto osservatore dell'umano come è stato **Dezső Kosztolányi**. Senza il rigore di un trattato scientifico ma con la lungimiranza della narrativa, lo scrittore ha assimilato **il modello pirandelliano dell'ipocrisia sociale** e quello **freudiano della scissione dell'io** e li ha trasferiti sulla figura che ha sentito meno il cambiamento della storia tra prima e dopo Rivoluzione d'Ottobre. Una serva, appunto, che dal bolscevismo non ha avuto nessun regalo e fa parte di quel gruppo di lavoratori che, paradossalmente, è stato danneggiato di più dalla caduta dell'impero. Sono loro, i servi, il modo più semplice che hanno i ricchi per dimostrare che lo stato delle cose non è cambiato e che il loro potere è rimasto invariato. E per questo li sfrutteranno con più intensità di prima.

La società in cui vive Anna è falsa, maschilista, ipocrita e sembra totalmente chiusa al cambiamento. A quasi cento anni dalla sua pubblicazione (**1926**) **Anna Édes** chiede a chiunque le si accosti di **trascendere il significato delle relazioni umane e di chiedersi sempre cosa si può fare per cambiare il mondo**. Perché se il gesto estremo compiuto da Anna non necessita di essere spiegato o analizzato nelle sue ragioni, il motivo sta nel fallimento della società in quando impianto di sostegno per gli individui. E dopo tutto questo tempo, quelli che nel XXI secolo possiedono le redini del potere, hanno ancora moltissimo da imparare.

Federica Privitera

criticaletteraria
131K followers

[View profile](#)

368 likes
criticaletteraria

«“Ho già detto tante volte che di questi tempi solo le serve se la passano bene”. Le signore emisero un sospiro come se fossero tutte donne che avevano sbagliato carriera e dispiaciute perché in quel mondo crudele in nessuna circostanza era loro possibile fare la cameriera».

Quanta sensibilità ha dimostrato Dezső Kosztolányi nella scrittura di "Anna Édes", romanzo del 1926 che secondo @la_efesenza è uno dei capolavori della letteratura europea della prima metà del Novecento! Con la storia di Anna, serva in casa degli illustrissimi Víz, ci immergiamo nella Budapest post regime di Béla Kun, dove accanto al disordine sociale ne viene dispiegato un altro, più intimo e tragico: quello dei rapporti umani tra ricchi e poveri. E quando si parla di narrativa classica, non si può prescindere da quello che Kosztolányi è riuscito a compiere con il suo romanzo più famoso. @edizionianfora 🇭🇺 #ticonsigliounlibro #libriconsigliati #criticaletteraria #leggerefabene #consigli利尿tura #booktube #bookish #bookworm #bookporn #librichepassione #libridaleggere #libricheamo #instabook #books #libri #igreaders #igread #ilovebooks #ilovereading

View all 9 comments

Add a comment...

TAGS: **ANDREA RÉNYI** **ANTONELLA CILENTO**
DEZSŐ KOSZTOLÁNYI **EDIZIONI ANFORA**
FEDERICA PRIVITERA **LETTERATURA UNGHERESE**
MÓNIKA SZILÁGYI **ROMANZO**

SHARE: f t G+ @ in

YOU MAY ALSO LIKE

romanzo

◀ POST PIÙ RECENTE

HOME PAGE

POST PIÙ VECCHIO ▶

PREMIO STREGA 2023

Clicca sul logo del Premio Strega per leggere le recensioni dei libri candidati di quest'anno (work in progress... Stiamo leggendo e scrivendo per voi!)

CERCA NEL SITO...

Search ... Cerca

CRITICALETTERARIA SUI SOCIAL...

• • • • •

• • • • •

• • • • •

romanzo

DISCLAIMER

Questo sito non rappresenta una testata giornalistica, esprime il personale punto di vista degli autori dei post e viene aggiornato senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n.62 del 2001. Tutti gli articoli pubblicati sono proprietà di CriticaLetteraria.org. La riproduzione di parte del testo è concessa solo con indicazione puntuale della fonte. È vietata la riproduzione integrale del pezzo.

POPULAR POSTS

L'epopea di una generazione nella storia d'Italia
dell'ultimo secolo: "Eravamo immortali" di Marco Cassardo

Ecco quali romanzi stranieri regaleremo a Natale

Emma Dante reinterpreta "Lo cunto de li cunti" di Basile
su carta e a teatro, con le illustrazioni di Maria Cristina Costa

Un lungo viaggio nei paesi slavi in un'avventura fantasy per ragazzi: "Maldoror - I ragazzi della leggenda" di Philippe Lechermeier

"Rumore rosso" di Goffredo Plastino: un saggio ricco di testimonianze sul ruolo simbolico di Patti Smith in Italia e sul senso di appartenenza giovanile negli anni di piombo

Generazioni femminili a confronto ne "Il destino dell'ortica" di Flavia Cercato

I Piccoli Atlanti Edonisti dell'Ippocampo: Parigi

BLOG ARCHIVE

{ agosto 2019 (45) }

PER COLLABORAZIONI...

Se volete proporvi come redattori, inviateci il vostro curriculum e un paio di recensioni di prova su libri a vostra scelta. Al momento la redazione è al completo, ma siamo disposti a fare una piccola eccezione, se troviamo aspiranti redattori che fanno al caso nostro. Non accettiamo contributi estemporanei da parte di esterni, perché solo così i nostri lettori ci possono conoscere più da vicino. undefined

PER PROPOSTE EDITORIALI...

Visto il numero elevatissimo di proposte editoriali che riceviamo ogni giorno, vi consigliamo di prendere visione della pagina "per collaborazioni" (trovate il link nella barra del sito).

Non ci occupiamo di libri autopubblicati né di volumi editi da case editrici a pagamento.

CONTACT ME

Nome

Email *

Messaggio *

Invia

CREDITS